



## **Decreto Dirigenziale n. 25 del 13/05/2013**

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO AMBIENTALE DI UNA EX CAVA DI POZZOLANA IN  
LOCALITA' SETTECAINATI NEL COMUNE DI GIUGLIANO. SOCIETA' NEOS SRL

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI****PREMESSO CHE:**

- La società Neos s.r.l. -- con sede alla via Solfatara 36/C nel comune di Pozzuoli - Partita Iva e Codice Fiscale 06204061219 – Rappresentante Legale Sig. Illiano Biagio, nato a Pozzuoli (Na) il 11.06.1968 ed ivi residente alla Via Solfatara 46/A, Codice Fiscale: LLN BGI 68H11 G964M -- con Decreto Dirigenziale n°126 del 01.07.2011 è stata autorizzata alla riqualificazione territoriale dell'area di proprietà alla località Settecainati nel Comune di Giugliano con ripristino morfologico e recupero ambientale delle aree estrattive ex L.R.n°54/85 e s.m.i. (Illiano Biagio & Co.) e delle aree oggetto di estrazione antecedentemente alla L.R. n°54/85 (Illiano Gennaro) ex DPR n°128/59;
- La società Neos è stata autorizzata ad utilizzare i materiali previsti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania per la difficoltà di reperire le quantità di solo terreno di coltivo o vegetale necessarie al recupero del sito estrattivo autorizzato e per restituire l'intera area alla destinazione agro-forestale con la realizzazione di un parco naturalistico;
- la società Neos con nota del 09.05.2013, acquisita in pari data al protocollo regionale al n°327974, chiede la ridefinizione del progetto già autorizzato con l'individuazione di un'area da destinare al recupero di materiali provenienti da demolizione edilizia a causa della crisi generale nel settore dei lavori pubblici;
- Le superfici interessate alla ricomposizione ambientale sono individuate nel Foglio n°74 dalle Particelle n°23,44,45,61,143,148,150,155,164,165,170,171,173,174,178,180,181,225,226; nel Foglio n°75 dalle Particelle n°57,58,60,141,142,143,190,191, nel Foglio n°79, Particelle n°39,40,41,42,43 e per una volumetria di circa 1.000.000 metri cubi; all'attualità la società riferisce di aver conferito materiali secondo le modalità stabilite dal D.D. n°126/2011 per circa 250.000 metri cubi;

**CONSIDERATO CHE:**

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n° 22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splanteamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- che l'individuazione dell'area da destinare all'attività di recupero di materiali provenienti da demolizione edilizia risulta compatibile con il progetto di recupero ambientale così come approvato con il D.D. n°126 del 01.07.2011;
- l'area non ricade nelle zone ad alto rischio idrogeologico così come definite dall'Autorità di Bacino competente per territorio ed ai sensi dell'art.79 della L.R.n°1/08;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01.2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;

- la società Neos srl ha volturato, per le attività di ricomposizione ambientale di cui al D.D. n°126/11, la polizza fideiussoria della Società Italiana Cauzioni, ora Atradius, n°PT 2239 del 23.01.1992 per un importo di lire 250.000.000 (euro 129.114,20), tuttora vigente;

RITENUTO CHE il presente atto annulla e sostituisce il D.D. n°126 del 01.07.2011;

VISTI:

il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;  
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;  
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972  
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;  
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;  
il D.Lgs.n°624 del 25 novembre 1996;  
il PRAE della Campania;  
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

alla stregua dell'istruttoria ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R.n°54/85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega, di cui alla D.G.R.C.n°3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C.n°7018 del 21.07.1995 e con es presso riferimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito;

## DECRETA

di autorizzare la società Neos s.r.l. -- sede alla via Solfatarà 36/C del comune di Pozzuoli, Partita Iva e Codice Fiscale 06204061219, Rappresentante Legale Sig. Illiano Biagio, nato a Pozzuoli (Na) il 11.06.1968 ed ivi residente alla Via Solfatarà 46/A, Codice Fiscale: LLN BGI 68H11 G964M -- al recupero ambientale dell'area di proprietà interessata da attività estrattive anche antecedenti la L.R. n°54/85 e s.m.i. alla località Settecainati nel comune di Giugliano in Campania su una area di circa 250.000 metri quadrati ed individuata catastalmente dal Foglio n°74 dalle Particelle n°23,44,45, 61,143,148,150,155,164,165,170,171,173,174,178,180,181,225,226; nel Foglio n°75 dalle Particelle n°57,58,60,141,142,143,190,191; nel Foglio n°79 dalle Particelle n°39,40,41,42,43 per una volumetria complessiva residua di circa 750.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, comprensivi dell'elaborato con l'individuazione dell'area da destinare al recupero di materiali provenienti da demolizione edilizia e vidimati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2018 ed annulla e sostituisce il precedente D.D. n°126 del 01.07.2011.

Si prescrive quanto segue:

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
- in vigore del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche

dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;

- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuati i test di cessione secondo la normativa vigente. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente una relazione con grafici e foto sullo stato di avanzamento dei lavori di ricomposizione e sulla tipologia e qualità dei materiali utilizzati, controfirmata dal direttore dei lavori; la garanzia della polizza fideiussoria dovrà avere una scadenza di tre anni successivi al termine dei lavori per garantire l'attecchimento delle essenze arboree;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

#### **DISPONE**

che il presente atto venga inviato telematicamente:

- all'AGC 15;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Settore Regionale Cave;

ed inoltre:

- in tre copie al comune di Giugliano (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
- all'amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco  
IL DIRIGENTE